



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL
PERIODO 2014-2022 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2023

Roma, Aprile 2023

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Premessa	4
1. Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2022), raccomandazioni emerse e follow-up	5
1.1 Elenco delle valutazioni svolte nel 2022, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione	5
1.2 Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione	9
2. Sintesi attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale	11

A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaëis

Dott. Gianluca Asaro

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ITI: Investimenti Territoriali Integrati

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organismo pagatore

OT: Obiettivo tematico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance Framework

PR: Priorità dello sviluppo rurale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QVC: Quesito Valutativo Comune

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RVA: Rapporto di Valutazione Annuale

SNAI: Strategia Nazionale Aree Interne

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

TI: Tipologia di intervento

TIC: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UE: Unione Europea

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore Indipendente

VEXP: Valutazione Ex Post

Premessa

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA) è relativo allo stato di attuazione del PSR 2014-2022 della Regione Liguria al 31 dicembre 2022 ed è stato strutturato in coerenza con quanto stabilito nel Capitolato di gara e con specifica attenzione al fabbisogno conoscitivo emerso dagli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale.

Il documento è articolato come segue:

- ▶ **Descrizione delle attività valutative svolte nell'anno 2022** in attuazione del Piano di valutazione del PSR (cfr. Cap. 9), quale contributo alla redazione del capitolo 2 della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) per l'anno 2023;
- ▶ **Sintesi delle attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione** delle Strategie di sviluppo locale e descrizione dei principali risultati emersi dall'implementazione degli strumenti di rilevazione.

1. Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2022), raccomandazioni emerse e follow-up

1.1 Elenco delle valutazioni svolte nel 2022, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione

Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno

Nell'ambito del servizio di valutazione del PSR Liguria 2014-2022, l'attività del Valutatore indipendente è stata finalizzata nel 2022 alla produzione dei seguenti documenti:

- ▶ Il **Piano delle rilevazioni**, consegnato nella versione definitiva a gennaio 2022, che descrive e pianifica le indagini dirette che il Valutatore indipendente del PSR 2014-2022 della Regione Liguria deve condurre nel corso del 2022 per la rilevazione dei dati da fonte primaria che, unitamente a quelle provenienti da fonte secondaria (dati di monitoraggio, documenti di programmazione e attuazione, ecc.), sono propedeutiche allo svolgimento delle analisi valutative previste nell'anno di riferimento.
- ▶ Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2022**, consegnato ad aprile 2022 e inviato nella versione definitiva, integrata in seguito a un confronto con i referenti regionali, a giugno 2022. Esso è stato strutturato in coerenza con quanto concordato nel corso degli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale e articolato nelle seguenti sezioni:
 - Descrizione delle attività svolte nell'anno 2021, in attuazione del Piano di valutazione del PSR;
 - Descrizione delle attività in corso;
 - Sintesi delle attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale;
 - Definizione dell'approccio metodologico per la valutazione ex post delle sinergie e delle complementarità tra le misure del Programma.

La valutazione è completata da una **Sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese**.

- ▶ Il **Rapporto tematico "Integrazione fondi SIE"**, consegnato nella versione definitiva a ottobre 2022, ha avuto come obiettivo quello di analizzare e valutare specifici ambiti di integrazione/complementarità tra i fondi FEASR e FESR. Nello specifico, nel rapporto tematico sono descritti i progressi realizzati nel garantire un approccio integrato nell'utilizzo delle risorse FEASR e viene data evidenza del contributo degli altri fondi SIE a diverse linee di intervento strategico: **(i)** Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI); **(ii)** Accesso alle TIC e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione ed alle imprese, in particolare per la banda ultra larga in applicazione dell'agenda digitale europea; **(iii)** Promozione dell'innovazione; **(iv)** Integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea. Il rapporto di valutazione è così articolato:
 - nella prima parte del documento, viene esplicitato l'approccio metodologico unitamente agli strumenti di rilevazione utilizzati dal Valutatore;
 - successivamente viene descritto il contesto programmatico;
 - nel capitolo successivo sono esaminati gli ambiti di intervento in cui si realizza l'integrazione con gli altri fondi. L'analisi di ciascun ambito di intervento si completa con delle considerazioni conclusive.

La valutazione è completata da una **Sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese.**

- ▶ Il **Rapporto Tematico “Analisi dell’avanzamento della spesa delle Misure strutturali”**, consegnato nella versione definitiva a gennaio 2023 a seguito di diversi confronti con l’Autorità di Gestione e altri referenti regionali. Il rapporto ha avuto come obiettivo quello di approfondire l’andamento della spesa degli interventi sostenuti a valere sulle csd. “Misure strutturali”, con attenzione allo sviluppo temporale dei pagamenti e alla rilevazione delle eventuali criticità ad essi collegate. In particolare, per spiegare il contesto di riferimento ligure in cui le Misure Strutturali del PSR operano, il documento è stato strutturato come segue:
 - Analisi del contesto socio-economico, programmatico e territoriale della Regione Liguria con comparazione del “peso” specifico delle csd. Misure strutturali in Regione Liguria rispetto ad altre realtà nazionali ed europee;
 - Analisi dell’andamento dei principali dati (ISTAT e Movimprese) correlati alle aziende agricole liguri;
 - Performance di spesa e disimpegno in Regione Liguria (anche rispetto a diversi profili di beneficiari e a diverse casistiche di “ritardi”);
 - Esito delle indagini dirette volte a verificare con i beneficiari delle csd. Misure Strutturali le principali cause che hanno determinato un ritardo e/o una limitazione nella spesa delle risorse a loro destinate e di conseguenza del Programma.

La valutazione è completata da una **Sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese.**

Sintesi delle valutazioni ultimate nel 2022, incentrata sui risultati di tali valutazioni

- ▶ **Rapporto di Valutazione Annuale 2022**
 - In riferimento alle **Attività di supporto metodologico all’Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale**: il 19 aprile 2022 si è svolto il terzo incontro tra il Valutatore indipendente e i GAL liguri, il cui scopo è stato, da una parte, condividere i risultati dell’auto somministrazione delle schede di autovalutazione e, dall’altra, fissare i prossimi step ed eventuali aggiustamenti nel processo di supporto fornito dal Valutatore.
 - In merito all’**Approccio metodologico per la valutazione ex post delle sinergie e delle complementarità tra le misure del Programma**, in continuità con quanto già approfondito nel RAV 2021 su impulso di Regione Liguria, dove erano già state realizzate alcune riflessioni sulle sinergie tra misure che sebbene programmate in determinate Focus Area (FA) possono contribuire a rafforzare il raggiungimento di fabbisogni ricadenti in altri obiettivi specifici – ad es. integrazione delle SM 4.1 per l’ammodernamento delle aziende agricole (FA 2A) e SM 6.1 (FA 2B) “Insediamento giovani agricoltori” - è stata inserita l’analisi della performance della SM 6.4 “Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”. L’intervento specifico, programmato nella FA 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole”, è stato attivato a partire dal 2017 al fine di favorire la diversificazione delle micro e piccole imprese agricole in attività agrituristiche e fattorie didattiche (*“Attività didattiche finalizzate alla divulgazione dei metodi di coltivazione e allevamento tradizionali e della “vita rurale”*).

Dunque per completare la risposta alla domanda valutativa *“In che modo gli interventi materiali della TI 4.1 (programmata direttamente nella FA 2A) hanno influenzato / integrato il primo insediamento finanziato con la TI 6.1 (FA 2B)?”* - già parzialmente soddisfatta con l’analisi condotta nel 2021 - è stato considerato il contributo della SM 6.4 da parte dei giovani neo-insediati laddove, naturalmente, l’attività agricola resta primaria. L’approccio perseguito dal Valutatore è stato di tipo misto: dall’analisi dei principali documenti programmatici collegati alle diverse SM (schede di misura e par 11.3 del PSR) a quelli di tipo attuativo a partire dalle prime graduatorie di merito fino alle concessioni al 31/12/2021. Ciò ha permesso non tanto una verifica degli effetti indiretti delle TI sugli obiettivi del Programma (tab. 11.3 del PSR), quanto piuttosto di far emergere la connessione innestata fra le diverse TI e di costruire una conoscenza più approfondita delle interazioni che hanno avuto luogo nel corso dell’attuazione del Programma. Le diverse interazioni sono state quantificate riportando il livello di adesione a più SM da parte dei giovani beneficiari, mentre un’ulteriore analisi qualitativa ha permesso di delineare in maniera più approfondita il profilo dei beneficiari e le tipologie di interventi attivate. Ciò ha permesso di individuare quegli ambiti nei quali le potenziali sinergie o complementarità di interesse valutativo si sono effettivamente manifestate. Inoltre, come realizzato per la stesura del RAV 2021, è stato verificato il raggiungimento dei singoli obiettivi del Programma con l’analisi del livello di conseguimento dei valori stabiliti ex ante per gli indicatori di risultato inseriti nelle FA e degli indicatori target che compongono il Performance Framework.

La valutazione delle performance conseguite dalle sotto misure attraverso questa analisi nel dettaglio dei dati di avanzamento procedurale e di spesa al 2021, ha permesso di verificare l’efficacia del mix di scelte programmatiche (risorse – realizzazioni – risultati) realizzate dall’Amministrazione dimostrando la pertinenza degli interventi selezionati al raggiungimento di un determinato risultato.

Le principali conclusioni e le relative raccomandazioni valutative possono essere sintetizzate di seguito:

- ❖ Il legame tra la FA 2A e 2B è stato possibile grazie alla simultaneità delle aperture dei bandi e ai criteri di selezione premianti l’età dei beneficiari (4.1 e 6.4) e la realizzazione di altri interventi (SM 4.1). Per il futuro sarà necessario tenere in considerazione gli elementi che giocano a vantaggio della velocità di spesa.
- ❖ Le SM 4.1 e 6.1 si confermano come «traino» della spesa per le rispettive FA contribuendo positivamente all’intero avanzamento della Priorità 2. In questo caso la principale conclusione si riferisce all’attenzione da porre verso i pagamenti che riguardano i beneficiari «multimisura» i quali rappresentano una quota consistente in relazione al totale. È verosimile ipotizzare che gli interventi che coinvolgono più SM abbiano una velocità di spesa maggiore a causa delle maggiori risorse investite (non solo economiche ma anche «imprenditoriali») da parte dei beneficiari. Questo elemento, a fronte di altre problematiche collegate all’andamento della spesa del PSR, suggerisce un ulteriore approfondimento di analisi per verificare l’opportunità di rafforzare la progettazione integrata.

► **Rapporto tematico “Integrazione fondi SIE”.** Di seguito si riportano le principali conclusioni per singolo ambito di intervento approfondito:

- ❖ **Integrazione FEASR e SNAI:** Nell’attuale assetto programmatico il dialogo tra SNAI e PSR non sempre è stato agevole, risentendo di una situazione estremamente diversificata a livello regionale. L’integrazione del FEASR nell’ambito della SNAI infatti non è avvenuta secondo un indirizzo unitario, ma

ha seguito modalità attuative molto variegata a seconda dei contesti regionali. Inoltre il riferimento in fase attuativa a bandi non mirati rispetto alle esigenze di intervento delle aree, ha spesso determinato un disallineamento tra le richieste dei territori e le capacità del programma di dare adeguate risposte. In conclusione si può affermare che la SNAI è uno strumento che ha trovato la sua prima applicazione nel ciclo di programmazione 2014-2020 e che, nonostante delle battute di arresto iniziali, è capace di stimolare un dialogo necessario per una progettazione inclusiva ed efficace. Lo stimolo al coordinamento e alla cooperazione fra comuni limitrofi ed enti (pubblici e/o privati) che lavorano sullo stesso territorio è un elemento di rilevante importanza per garantire interventi rispondenti alle esigenze reali dei portatori di interesse. Inoltre, la SNAI è lo strumento tramite il quale i fondi SIE hanno la possibilità di lavorare in maniera sinergica, al di là delle loro differenze tematiche, perché vengono applicati ad una politica place based. La complementarità dei fondi è garantita dagli strumenti di programmazione adottati, ITI e CLLD (cfr. Cap 2), e dallo strumento di attuazione unitario (un unico AP per ogni area selezionata).

- ❖ **Accesso alle TIC: gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Liguria.** La complementarità tra PSR, FESR e FSC prevede la replica del modello di integrazione già adottato per il ciclo 2007-2013, ossia la realizzazione di un unico appalto, per tutti i Fondi coinvolti, per il miglioramento delle infrastrutture per la banda larga. In particolare il FESR e il FEASR destinano una quota considerevole di risorse per il raggiungimento della completa copertura del *digital divide*: l'operatività del PSR è ovviamente limitata alle zone rurali a fallimento di mercato. Questo contribuisce a rendere disponibili servizi ai cittadini, compresi quelli che risiedono in zone rurali. Tra i Fondi la complementarità è stata quindi assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità.
- ❖ **Promuovere l'innovazione:** da una ricognizione degli interventi programmati, la Misura 16 può offrire il contributo più significativo all'innovazione e, quindi, seppur indirettamente, all'attuazione della S3 "Smart Specialisation Strategy", perché finanzia investimenti volti all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e interviene nell'organizzazione del lavoro e nell'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. In particolare, il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT1 dell'Accordo di Partenariato, attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) - SM 16.1.
- ❖ **L'integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea.** I progetti finanziati attraverso il programma di cooperazione interregionale INTERREG EUROPA consentono di superare gli approcci tradizionali e di usufruire di un'occasione di scambio di buone prassi tra istituzioni differenti, con il coinvolgimento delle organizzazioni no profit, di società a diritto pubblico e di imprese. Il programma fornendo cofinanziamenti a favore di Enti pubblici governativi locali, regionali e nazionali, altri enti di diritto pubblico e enti privati non-profit, promuove la creazione di reti e favorisce lo scambio di esperienze su diverse tematiche, dando così vita a una valida pratica regionale di dimensione europea. Sebbene non vengano finanziati "investimenti", l'adesione a progetti di cooperazione territoriale può integrare i fondi strutturali andando a valorizzare e finanziare azioni di comunicazione, scambio di esperienze, formazione etc. Per quanto riguarda i progetti LIFE, si segnala una positiva integrazione tra il progetto LIFE WOLFALPS e le azioni

promosse dal PSR che può promuovere lo sviluppo locale in cui l'elemento di potenziale conflittualità sul territorio tra mondo produttivo e mondo ambientale diventa invece risorsa per attrarre turismo e valorizzare i prodotti del territorio.

► **Il Rapporto Tematico “Analisi dell’avanzamento della spesa Misure Strutturali”.**

Di seguito si riportano le principali conclusioni collegate ai macro temi sviluppati:

- ❖ **Analisi del contesto:** Lo studio dell'evoluzione di alcune variabili all'interno dell'analisi di contesto ha permesso di fotografare l'andamento del settore agricolo che mostra una riduzione significativa (-36,6%) delle aziende agricole fra il 2010 e il 2020 (ISTAT) e il peso finanziario rivestito dalle misure strutturali all'interno del PSR Liguria. L'allocazione di minori risorse destinate alle misure a superficie è legata alla particolare conformazione del territorio. I dati utilizzati hanno inoltre confermato la quasi unicità del caso della programmazione ligure anche rispetto al panorama europeo. Di conseguenza, lo scarso peso delle misure a superficie in Liguria, riduce in modo significativo l'opportunità per i beneficiari di misure strutturali di poter contare su un livello adeguato di liquidità, data proprio dai premi legati alle superfici impegnate, e utili a compensare (o coprire) i costi iniziali degli investimenti aziendali. Il maggiore peso delle misure strutturali ha dunque determinato una crescente difficoltà nell'avanzamento dei pagamenti e nella capacità di raggiungere gli obiettivi di spesa per scongiurare l'applicazione della regola N+3 del disimpegno automatico.
- ❖ **Analisi della spesa:** l'analisi ha evidenziato l'esistenza di alcune principali casistiche di beneficiari in ritardo rispetto alla scadenza prevista per l'ultimazione degli interventi e ha anche evidenziato una correlazione tra le classi di investimento e i ritardi accumulati (tendenza direttamente proporzionale fra classi di investimento e percentuale di beneficiari in ritardo).
- ❖ **Risultato delle indagini dirette:** la problematica maggiormente affrontata dai beneficiari intervistati (sia per la categoria dei pubblici che dei privati) è quella dell'accesso al credito: questa viene riscontrata sia nei rapporti con le banche (il nullaosta regionale non è più una garanzia sufficiente), sia nelle difficoltà di disporre di capitale iniziale per avviare gli investimenti. Ad acuire le difficoltà collegate alla disponibilità/accesso al credito sono intervenuti gli effetti degli eventi esterni: a partire dalla fine del 2019 l'intera regione è interessata da shock ambientali, socio sanitari ed economici.

1.2 Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione.

Al fine di rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha prodotto una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione e il giudizio delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate.

Le raccomandazioni formulate dal Valutatore indipendente possono raggruppare a grandi linee in tre gruppi che contengono elementi comuni:

- Raccomandazioni generali sulla necessità di accelerare l'attuazione delle misure;
- Raccomandazioni sviluppate nell'ambito di approfondimenti tematici e afferenti ai principi e ai criteri di selezione;
- Raccomandazioni di carattere più puntuale collegate alla necessità di riconoscere e agire tempestivamente sulle principali situazioni di criticità amministrativa che regione Liguria si trova ad affrontare a livello di implementazione del Programma o di

avanzamento della spesa (migliorando, ad esempio, il sistema di monitoraggio delle domande di aiuto a valere sulle misure csd. “strutturali”);

- Raccomandazioni di carattere “strategico/programmatico” che suggeriscono di valutare l’attivazione della progettazione integrata (“pacchetti di misure”) per offrire maggiori opportunità alla realizzazione di interventi che possono essere attivati in maniera sinergica e/o complementare.

Per approfondire il successivo follow up della Regione Liguria alle indicazioni del Valutatore indipendente, si rimanda al capitolo 2 delle diverse RAA.

2. Sintesi attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale

Processo di autovalutazione dei GAL liguri 2014-2022

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di ulteriori soggetti, necessita di una maturità valutativa che non sempre è ravvisabile tra le competenze di un gruppo di lavoro interno ad un GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, si è dato da fare per stimolare la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodologica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dai GAL.

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL liguri è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si sono cimentati nel tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto dei vari incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede. Nella RAV 2022 il Valutatore ha presentato i risultati del secondo tentativo portato avanti dai GAL fissando anche i prossimi step e gli aggiustamenti da apportare per migliorare il processo di supporto del VI per l'autovalutazione dei GAL. Di seguito vengono riassunti i passaggi e gli eventi tenutisi fino ad ora.

Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 26 febbraio 2019, presso la sede della Regione Liguria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene descritta la definizione, una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia

condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

► **La condivisione della metodologia auto valutativa**

Il giorno 5 novembre 2020 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL da parte dei GAL liguri. L'incontro, avvenuto in modalità "a distanza" a causa del permanere delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; il test del questionario condotto con la tecnica del Nominal Group; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro ha avuto inizio ripercorrendo i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.

- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

► **La palla in mano ai GAL**

Concluso l'evento del 2020, il VI ha raccolto le indicazioni dei GAL sulle modifiche da apportare alle schede e le ha condivise nuovamente per la prima auto somministrazione delle schede auto valutative. Insieme alle schede il VI ha consegnato un documento di supporto metodologico in modo da fornire ai GAL tutte le indicazioni possibili per portare avanti un lavoro che sia esaustivo ma soprattutto utile. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del

GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

► **Il terzo incontro collegiale: restituzione dei risultati e prossimi step**

Considerando che la metodologia proposta dal VI è un modello sperimentale definito attraverso la partecipazione e la consultazione di tutti i GAL in due eventi collegiali, è importante verificare se questa è stata adeguata sia rispetto agli obiettivi che alle conoscenze e alle competenze di chi l'ha implementata. Nelle linee guida che accompagnavano le schede di autovalutazione il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL poteva prendere le proprie scelte e decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi maggiormente accurata delle dinamiche che hanno influenzato in maniera significativa l'implementazione della SSL. Nonostante ciò i GAL hanno preferito valutare tutti gli oggetti identificati negli incontri precedenti.

Nell'evento tenutosi il 19.04.2022 si è cercato di evidenziare l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede auto valutative per argomentare e supportare i propri giudizi. La struttura logica della metodologia costruita può sembrare superflua ma è invece alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI aveva attentamente selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI non sono stati sempre recepiti dai GAL e spesso questi hanno fallito nel seguire il filo metodologico proposto e condiviso. Ciò non significa che i giudizi siano infondati o non possano essere presi in considerazione però si è notato che il GAL tende spesso a formulare delle risposte in modo informale e discorsivo. L'autovalutazione può invece rappresentare un momento in cui si decide di affrontare le questioni in maniera diversa. Il personale del GAL ha spesso una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. La questione però è che questi elementi conoscitivi preziosi sono il frutto dell'esperienza e difficilmente il GAL riesce a presentarli in maniera analitica e puntuale per argomentare il proprio giudizio.



► **Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa**

Le criticità metodologiche identificate sono diverse e vengono presentate qui di seguito:

- emerge chiaramente l'assenza di raccolta o utilizzo di dati che invece sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e

poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato nel documento di supporto metodologico fornito dal VI.

- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e su questo fattore non c'è molto da fare se non cercare di ritagliare del tempo con una pianificazione puntuale delle attività.
- Il coinvolgimento del territorio non è stato previsto da nessun GAL in questa fase delle attività, ma è altamente auspicabile per il futuro per avere riscontro sulle attività svolte, per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- La maggior parte dei GAL ha mostrato difficoltà nel passare da un approccio informale e discorsivo ad una risposta valutativa analitica e puntuale. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono utili e intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera più analitica, per poterne favorire una concreta implementazione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per sistematizzare e formalizzare aspetti gestionali e attuativi di cui è a conoscenza, per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- Un punto fondamentale dell'autovalutazione è l'uso che se ne fa (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG) e sembra che per ora questa sia semplicemente fine a sé stessa.

► Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione

Considerando ciò che è emerso dall'auto somministrazione delle schede occorre modificare il proprio iter di analisi: a fronte delle risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile esaminare solo alcuni elementi di anno in anno. Per migliorare la qualità delle risposte valutative si suggerisce di selezionare solo alcuni temi per poter approfondire maggiormente l'analisi e renderla chiara e comprensibile. In questo caso risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodologica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Durante il terzo incontro sono stati presentati i risultati dell'autovalutazione ed in alcuni i casi i GAL sono stati in grado di formulare azioni correttive potenzialmente efficaci per risolvere le criticità incontrate. Nella presentazione il VI ha cercato di sollecitare i GAL che sembravano aver individuato soluzioni concrete per comprendere se fossero stati in grado di implementare questi accorgimenti. È emerso che i GAL spesso non siano stati capaci di attuare questi cambiamenti. La difficoltà più diffusa è legata ad una possibile sottovalutazione di una corretta implementazione degli step previsti per l'autovalutazione. L'attività di autovalutazione, inoltre, deve rappresentare un momento di riflessione che non deve però essere fine a sé stesso ma avere invece un forte orientamento al miglioramento. È importante che i GAL, anche sotto sollecitazione del VI e dell'AdG, facciano proprio questo concetto in modo da poter esprimere a pieno il potenziale dell'autovalutazione.

► Le attività del 2023

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati nell'ambito dell'auto somministrazione delle schede nel 2021 e nel 2022 per quest'anno il VI ha scelto di indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto.

Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo, da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato. Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL spesso fallivano nel riportare esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande auto valutative e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

► **I risultati delle attività di autovalutazione del 2023**

Per quanto riguarda il riscontro da parte dei GAL liguri, solamente uno non ha dato seguito alle attività auto valutative e per questo l'analisi dei risultati si concentrerà su 4 GAL. È importante chiarire che le informazioni riportate e i giudizi emessi potranno essere approfonditi in una fase successiva attraverso un confronto con i beneficiari stessi.

Il primo tema affrontato nella scheda mira a comprendere, in maniera generale, le modalità con cui il GAL promuove/ha promosso il valore aggiunto sul territorio di riferimento. Le risposte sono riassunte nello schema che segue. Ciò che emerge è una intensa attività di animazione da parte del GAL Valli Savonesi. Il GAL sostiene che uno dei risultati principali di queste iniziative è di aver formato i potenziali beneficiari in quanto si è diffusa sul territorio una logica di coordinamento delle azioni. In quest'ottica i beneficiari hanno la consapevolezza che i singoli progetti rientrano anche all'interno di una strategia territoriale più ampia. Un ulteriore strumento utilizzato dal Valli Savonesi per favorire la promozione di una progettazione integrata e multisetoriale è stata la M16. Con questa Misura il GAL ha dato origine a gruppi di cooperazione che erano responsabili dei vari progetti da sviluppare a livello territoriale. Nelle partnership fra pubblici il GAL ha cercato di responsabilizzare i Comuni dotati delle migliori organizzazioni e strutture tecniche in modo tale da non gravare eccessivamente su quei piccoli Comuni con problemi di personale e competenze. In questo modo si è facilitata la partecipazione di questi ultimi evitando l'effetto fuga che invece si viene spesso a creare dovuto ai costi, non solo finanziari, necessari per accedere al PSR.

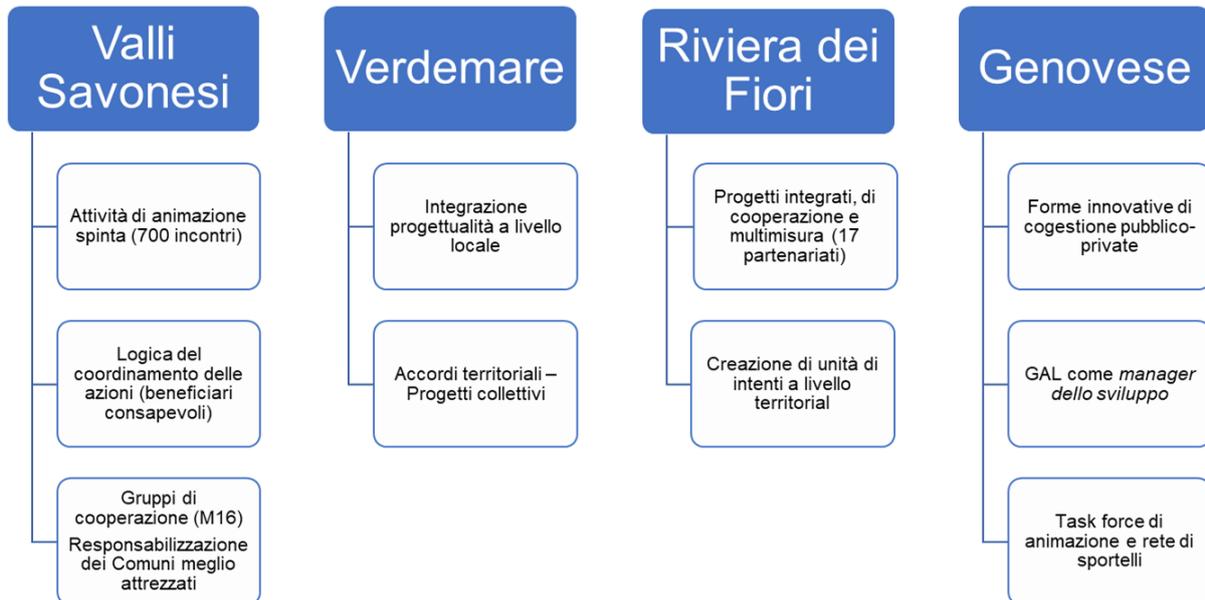
Il Verdemare ha puntato molto sull'integrazione progettuale a livello locale attraverso la stipula di accordi territoriali e l'implementazione di progetti collettivi. Gli accordi territoriali sono documenti che vengono firmati dagli enti pubblici prima dell'implementazione del progetto per formalizzare il coordinamento fra soggetti, per i privati invece è stato previsto l'obbligo di sottoscrivere un impegno di condivisione dei principi dell'accordo. Questi documenti sono stati resi necessari dal GAL per partecipare ai bandi. L'integrazione progettuale è stata promossa dal GAL anche attraverso l'utilizzo di criteri di premialità per quei beneficiari che rientravano in un progetto collettivo. L'integrazione progettuale, elemento chiave del valore aggiunto LEADER, viene quindi resa pressoché indispensabile attraverso l'utilizzo di criteri di ammissibilità e di premialità.

Il GAL Riviera dei Fiori ha favorito la generazione di valore aggiunto attraverso un'attenta programmazione che include progetti integrati e cooperazione. Attraverso l'implementazione della strategia si sono concretizzati 17 partenariati pubblico-privati che coinvolgono 101 soggetti, 41 pubblici e 60 privati. Questi soggetti hanno messo a fattor comune le proprie risorse creando massa critica e garantendo una maggiore e migliore offerta di ospitalità e servizi.

Il GAL Genovese ha adottato un approccio metodologico ibrido per garantire la progettazione e l'implementazione di una strategia di sviluppo capace di generare valore aggiunto. Il GAL è ricorso ad una task force di animazione e ad una rete di sportelli caratterizzata da una programmazione strutturata di incontri sul territorio per interfacciarsi con tutti i potenziali

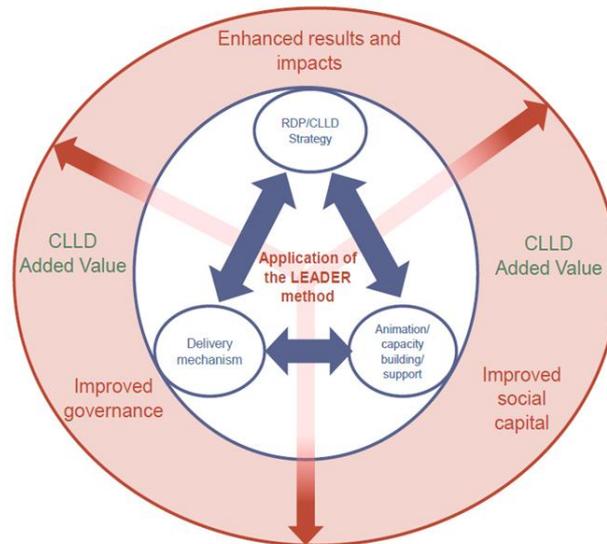
stakeholder e beneficiari. Questi due elementi sono stati accompagnati da una progettazione caratterizzata da modelli di sviluppo innovativi rispetto al territorio di competenza.

Figura 1- Promozione del Valore Aggiunto



La messa a sistema dei beneficiari e la creazione di reti sono state evidenziate da tutti i GAL come priorità sia in fase di programmazione che come risultato dell'implementazione della strategia. L'aggregazione di interessi e di iniziative coglie a pieno il significato del valore aggiunto LEADER che mira da un lato ad un aumento del capitale sociale e dall'altro al potenziamento di risultati ed impatti. La capacità del GAL di trasferire ai beneficiari la consapevolezza di operare all'interno di una strategia più ampia e coordinata che include differenti tipologie di soggetti è da considerarsi un primo passo importante per la creazione di valore aggiunto.

Figura 2 - Valore aggiunto LEADER



1

I GAL hanno cercato di portare avanti questo approccio attraverso gli strumenti che avevano a disposizione: alcune realtà hanno stimolato la creazione di reti attraverso la modifica di criteri di ammissibilità, altre hanno premiato con criteri di selezione specifici una progettualità integrata, altre ancora hanno promosso la cooperazione e le partnership come primo step per l'implementazione del vero e proprio progetto. Infine altre hanno deciso di concentrarsi sull'animazione per diffondere uno spirito collaborativo a livello territoriale. Qualunque sia stato l'approccio adottato da ciascun GAL, questi sembrano essere al momento piuttosto soddisfatti del loro operato ed eventuali riscontri andranno verificati successivamente attraverso consultazioni del territorio.

Nell'ottica dell'avvio del prossimo periodo di programmazione, il VI ha cercato di stimolare i GAL su quali sono eventuali elementi da valorizzare e potenziare. Di seguito è possibile notare le risposte fornite da ciascun GAL. Gli elementi da riportare sono principalmente due: da un lato i GAL evidenziano l'effetto positivo del loro operato dettato sia da una prossimità fisica che da un'attenzione particolare rispetto al territorio di riferimento, mentre dall'altro sottolineano le difficoltà riscontrate a livello burocratico/amministrativo. Per quest'ultima questione i GAL auspicano un alleggerimento nella prossima programmazione degli oneri amministrativi anche attraverso sistemi di presentazione delle domande più agili ed istruttorie più rapide. Come già riportato i GAL sembrano rivendicare il loro ruolo a livello locale e per questo starebbero puntando a potenziare il livello di coinvolgimento del territorio e ad incrementare, secondo le modalità consentite a livello centrale, la differenza delle attività LEADER da quelle dei bandi regionali.

¹ COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD. Bruxelles.

Valli Savonesi

La cooperazione e sinergia tra pubblico e privato sono sicuramente elementi da valorizzare e potenziare ulteriormente. L'impostazione del progetto integrato, la gestione procedurale e l'eccessiva burocratizzazione però andrebbero rivisti per una realizzazione più veloce ed efficace dei progetti. La migliore distinguibilità delle attività LEADER da quelle sviluppate dal (ex) PSR. Il partner del GAL deve rivolgersi a questa risorsa per sviluppare iniziative che non potrebbe sviluppare aderendo ai bandi della programmazione regionale.

Verdemare

È innegabile lo stretto rapporto che il GAL ha costruito con il territorio, che gli consente di anticipare e meglio rispondere alle necessità del tessuto economico, indirizzando le risorse a disposizione della SSL verso progetti commisurati alle specificità locali, anche e non solo in termini di dimensione economica. Questa è senza dubbio la caratteristica vincente del GAL.

Riviera dei Fiori

Una possibile azione correttiva potrebbe essere l'adozione in maniera più diffusa di sistemi/modalità di presentazione delle domande e relative istruttorie, che utilizzino le opzioni semplificate in materia di costi (OSC) elaborate da RRN-ISMEA per alcuni bandi PSR della programmazione 2014-2020

Genovese

Fondamentale per la prossima programmazione è stimolare ancor più i territori affinché si creino reti tra gli stakeholder pubblici e privati in modo che riescano a svolgere attività in sinergia. Risulta importante che gli interventi realizzati siano sostenibili e duraturi nel tempo.

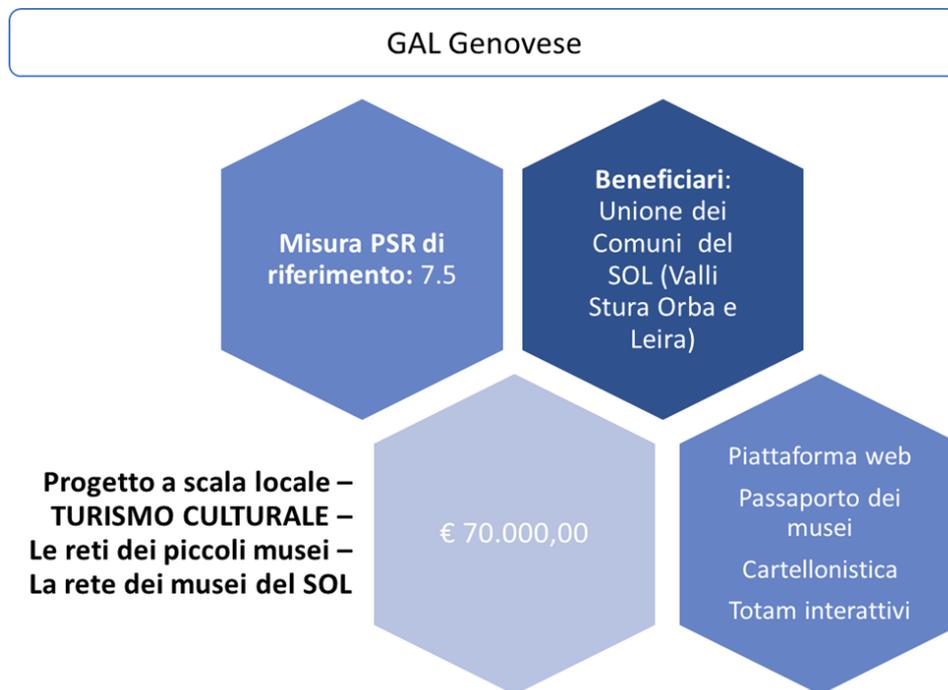
► I progetti individuati dai GAL

Nella scheda auto valutativa veniva chiesto al GAL di identificare un progetto o un'iniziativa che rappresentasse al meglio l'attività del GAL. Il VI ha fornito una scheda da compilare per facilitare la raccolta di informazioni: questi progetti potranno essere oggetto, a seguito di una verifica con l'AdG, di ulteriore approfondimento nell'ambito dell'integrazione del catalogo delle buone pratiche che viene aggiornato ogni due anni. Le informazioni richieste ai GAL rispetto a questi progetti includevano:

- titolo del progetto/iniziativa,
- misure PSR di riferimento,
- tipologia di beneficiario,
- valore del progetto (espresso come quota pubblica),
- stato del progetto,
- breve descrizioni con risultati attesi o conseguiti.

Il GAL Genovese ha segnalato un progetto concluso a scala locale denominato *La rete dei piccoli musei del SOL*. Questo progetto coinvolge l'Unione dei Comuni del SOL e ha una dimensione economica piuttosto modesta (70 mila euro). Gli interventi inseriti nel bando (SM7.5) mirano a sviluppare un set di azioni che permettano la creazione di una rete tra i musei ed una gestione e promozione più funzionale del sistema museale locale in forma unitaria. L'obiettivo è quello di creare un sistema museale che rafforzi l'identità dei singoli nuclei al fine di promuovere la conoscenza del territorio. La rete museale propone un itinerario che porta a scoprire la cultura materiale del territorio nei vari musei e il turismo culturale diventa

un fulcro della promozione del territorio attraverso botteghe storiche, agriturismi e sentieri escursionistici nei meravigliosi paesaggi delle valli Stura, Orba e Leira.



Nell'ambito di questo progetto sono stati realizzati investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica e la realizzazione di una piattaforma web comune a tutti i musei della rete, ed è stato realizzato un passaporto dei musei: sul sito web è possibile richiedere un "passaporto" cartaceo sulle cui pagine si potranno collezionare i "visti" dei musei, in seguito a ciascuna visita. Il sistema prevede un meccanismo premiante, utile anche in caso di musei gratuiti: al raggiungimento di un certo numero di visti si otterranno coupon da utilizzare in esercizi convenzionati (ristoranti, alberghi, negozi e produttori locali). Inoltre, è stata realizzata la cartellonistica della "Rete Museale SOL" e sono stati installati totem interattivi all'interno dei musei coinvolti nell'iniziativa:

- Museo della filigrana di Campo Ligure: La tradizione genovese della Filigrana. Antica oreficeria ottenuta intrecciando sottili filamenti metallici. Fra artigianato e arte sublime
- Abbazia di Tiglieto: Abbazia Cistercense Santa Maria alla Croce, prima abbazia cistercense in Italia fondata nel 1120 d.C.
- Museo della carta: Il Museo della Carta di Mele è posto in una fabbrica del '700. La fabbricazione di prodotti di carta fatti a mano è un'antica arte in cui eccellevano i Genovesi.
- Museo Passatempo di Rossiglione: Il Museo PassaTempo è un sorprendente viaggio nella memoria. Un'ampia raccolta di moto, cicli e oggetti d'epoca funzionanti. Uno spaccato del '900 italiano.
- Museo del ferro di Masone: Qui si testimonia la vita quotidiana e le attività lavorative dell'appenninico ligure, dall'età preindustriale sino all'800. Lavoro ma anche armi, minerali e presepi.

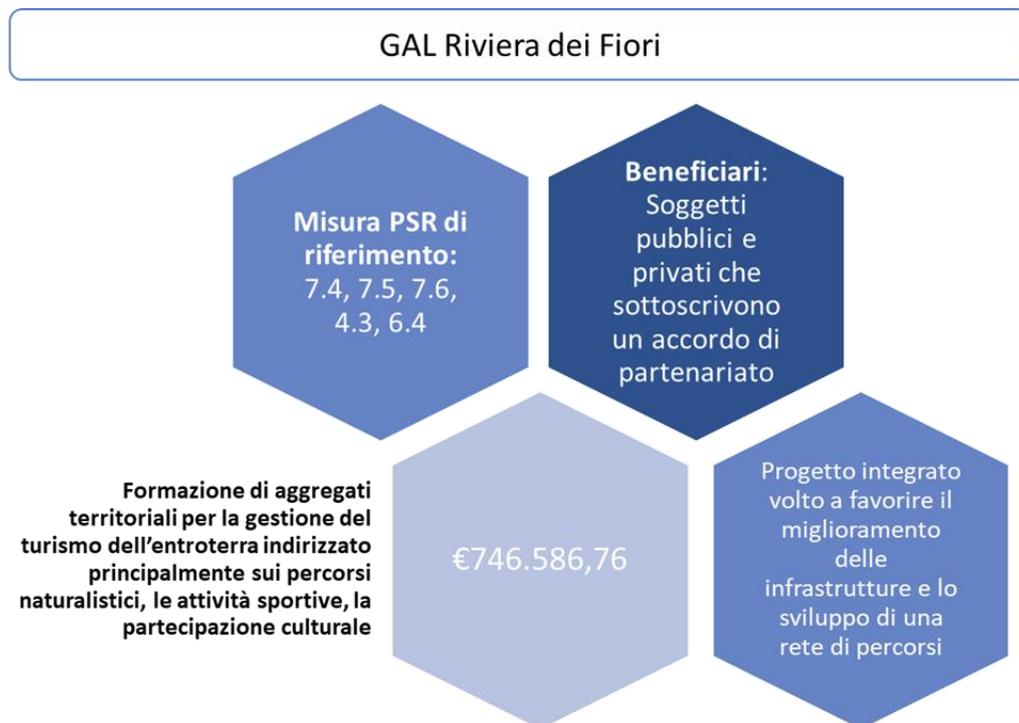
La rete museale del Sol rappresenta appieno la volontà del territorio di lavorare in rete. Il progetto prevede il coinvolgimento di enti pubblici (5 Comuni), realtà museali (pubbliche e private) e una rete di soggetti turistici operanti sul territorio. Il progetto è un perfetto esempio di integrazione e valorizzazione delle risorse endogene.

Il GAL Riviera dei Fiori ha invece segnalato un progetto multimisura che è ancora in corso di realizzazione, denominato *Formazione di aggregati territoriali per la gestione del turismo dell'entroterra indirizzato principalmente sui percorsi naturalistici, le attività sportive, la partecipazione culturale*, e che coinvolge soggetti pubblici e privati sottoscrittori di un accordo di partenariato. Nel complesso il valore del progetto è piuttosto rilevante, superando i 700 mila euro, e vede l'attivazione di diversi interventi nell'ambito delle Misure 7, 4 e 6.

Il progetto promuove l'aggregazione di Comuni, operatori turistici, imprenditori agricoli, Associazioni di volontariato e altri soggetti. L'obiettivo è quello di individuare ambiti territoriali nei quali migliorare le infrastrutture, i servizi e la comunicazione. È previsto un piano di gestione che valorizzi le infrastrutture viarie (sentieri, strade interpoderali, strade forestali) al fine di usare le risorse pubbliche per generare una economia che, a sua volta, sia in grado di mantenere il patrimonio in uso. La rete dei percorsi realizzati sarà inserita nel portale di promozione turistica ufficiale della Regione Liguria (<https://lamialiguria.it/territori/riviera-dei-fiori/>) e godrà delle attività promozionali previste da questo strumento. Il portale è uno strumento sviluppato a livello centrale dall'Agenzia in Liguria che collabora a stretto contatto con operatori turistici, istituzioni e cittadini per creare un *sistema Liguria* così che i turisti abbiano a disposizione un unico punto di riferimento per conoscere le opportunità e le attività offerte dal territorio.

Il progetto deriva dall'esperienza maturata nella programmazione Leader II con la realizzazione di una strada tematica dedicata al vino e all'olio. Quell'esperienza aveva mostrato la capacità innovativa di un approccio che metteva in relazione le produzioni locali e le risorse storico-ambientali per valorizzare gli elementi salienti di un territorio capace di attrarre turisti. I risultati di quell'esperienza, tuttavia, non sono stati duraturi, per cui nel progettare nuovamente percorsi turistici si è ritenuto opportuno ridurre le dimensioni e conseguentemente il numero dei partner per perseguire una maggior snellezza di funzionamento. Questo elemento rappresenta sicuramente un aspetto positivo della continuità di azione dei GAL che possono imparare dai propri errori e migliorare il loro operato in modo continuo.

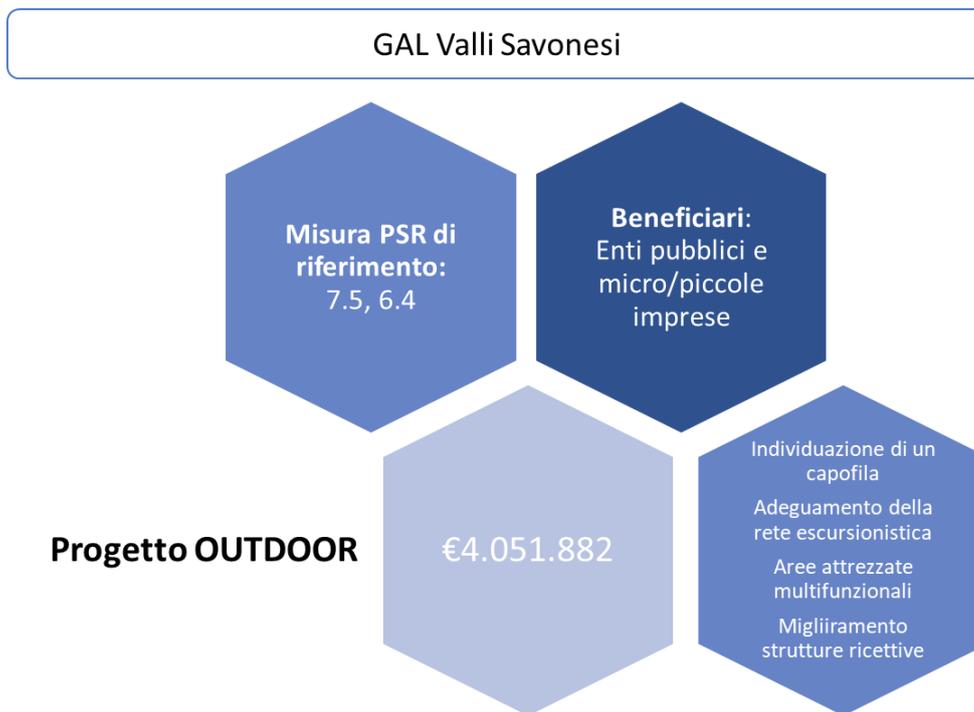
Il progetto è ancora in corso ma ha già dato i suoi primi frutti in quanto 5 diverse iniziative sono state inserite nella rete dei percorsi del portale turismo e sono già state oggetto di attività promozionali.



Il GAL Valli Savonesi ha presentato il progetto relativo al turismo outdoor, che coinvolge enti pubblici e micro/piccole imprese, e per il quale sono state allocate risorse per oltre 4 mln di euro, costituite dalla somma dei singoli investimenti attivati dal GAL nell'ambito delle SM 7.5 e 6.4.

Il progetto in questione promuove l'adeguamento della rete escursionistica di base da parte degli enti locali. L'adeguamento consiste nel miglioramento della percorribilità e della fruibilità dei sentieri esistenti. I Comuni del territorio del GAL si sono riuniti in ambiti territoriali con l'individuazione di un capofila individuato tra quelli meglio dotati di strutture tecniche. Il capofila si è fatto carico della progettazione e realizzazione degli interventi sull'intero ambito di riferimento e ciò ha permesso di dare origine ad una progettazione unitaria. Il progetto si rivolge anche alle micro/piccole imprese del settore della ricettività che hanno la possibilità di realizzare aree attrezzate multifunzionali (ristoro, informazione turistica, punto vendita prodotti tipici) e sostenere interventi sulle strutture ricettive locali andando a migliorare l'offerta turistica.

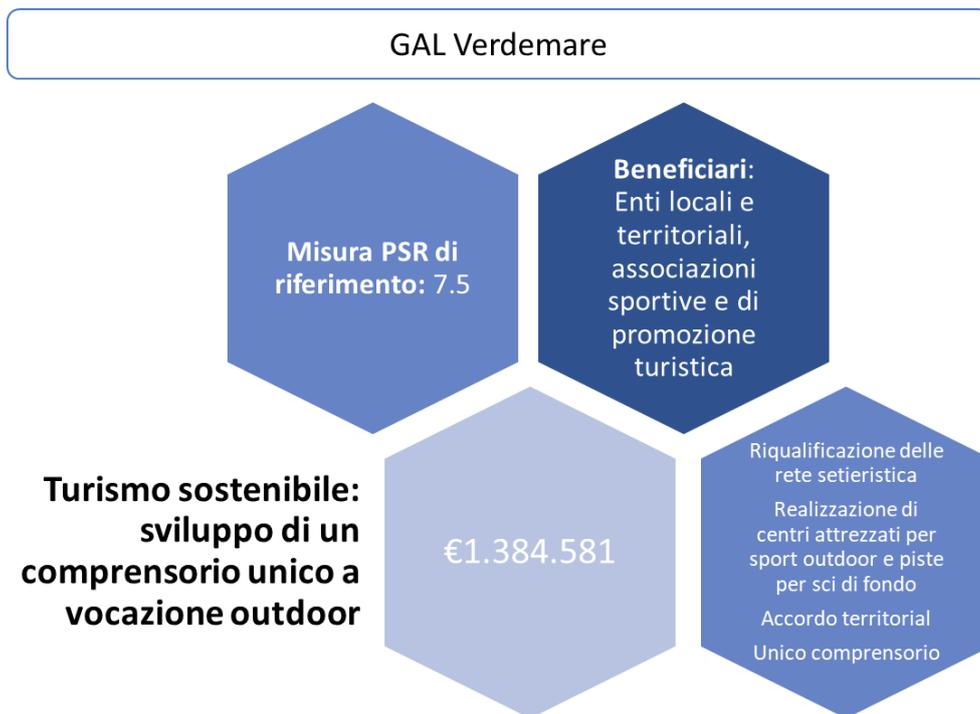
Questo progetto rappresenta un buon esempio delle azioni di animazione, concertazione e coordinamento degli interventi tra gli attori pubblici e privati. Grazie a queste attività è stato possibile trasferire ai Comuni ed ai privati la logica del coordinamento delle azioni per la valorizzazione del territorio a fini turistico-ricettivi con il risultato finale di interventi finanziati su tutti i 51 Comuni. La responsabilizzazione dei Comuni più strutturati, che hanno fatto domanda sul bando in qualità di capofila di partenariati locali ed eseguito gli interventi anche sui territori dei comuni vicini, ha consentito anche ai comuni minori di accedere al sostegno del PSR.



Il GAL Verdemare ha presentato il progetto *Turismo sostenibile: sviluppo di un comprensorio unico a vocazione outdoor*, la cui dotazione supera 1 mln di euro e coinvolge enti locali, associazioni sportive e di promozione turistica. Le risorse sono assegnate ai diversi beneficiari nell'ambito della SM 7.5.

Il progetto mira a coordinare gli interventi infrastrutturali da realizzare nel territorio del GAL per proporre un'offerta turistico-sportiva organica da promuovere in maniera unitaria come un prodotto turistico comprensoriale. Gli interventi prevedono la riqualificazione della rete sentieristica, la realizzazione di centri attrezzati per la pratica degli sport outdoor e di piste per lo sci di fondo.

L'adesione al progetto integrato prevedeva la stipula di un accordo territoriale fra tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati. L'attuazione dei principi sottoscritti dall'accordo territoriale e l'orientamento a identificarsi come un unico comprensorio a vocazione outdoor consente di superare la frammentazione dell'offerta e di raggiungere una massa critica in termini di tipologia e varietà di proposte. Uno dei risultati conseguiti dal progetto inoltre è la realizzazione di uno degli obiettivi inseriti nella Strategia Nazionale Aree Interne per l'ambito Antola Tigullio, che prevedeva appunto il ricorso a misure del PSR per l'attuazione dello sviluppo territoriale orientato al turismo. Tra i risultati attesi c'è anche uno stimolo all'imprenditorialità e alla volontà di investire da parte delle piccole imprese della filiera turistica, a fronte di un potenziamento dei fattori di attrazione turistica del territorio.



► Conclusione e prossimi passi

Nel 2023 si è andato a consolidare l'approccio monotematico all'autovalutazione con risultati discreti: la scelta di questo approccio, che punta a focalizzare l'attenzione dei GAL solamente su una scheda e non su più temi, deriva dai risultati emersi nella prima (2021) e seconda (2022) esperienza dei GAL con l'autovalutazione. Si è notato che trattare più temi va spesso a scapito della qualità delle risposte (auto)valutative. Per questo motivo per il 2023 si è scelto, d'accordo con l'AdG, di focalizzarsi su un solo tema, che risulta anche essere di particolare interesse in un periodo di mezzo fra la *vecchia* e la *nuova* programmazione.

Gli accorgimenti presi dal VI per migliorare il lavoro dei GAL ha dato risultati soddisfacenti, grazie alla modifica della struttura della scheda questi ultimi hanno risposto ad una serie di sub domande che ha permesso una migliore argomentazione del giudizio complessivo. Un ulteriore accorgimento è stato quello di inserire una sezione aggiuntiva in cui il GAL doveva presentare un progetto rappresentativo del proprio operato. Ciò ha anche facilitato i GAL ad evitare la vaghezza e l'autoreferenzialità che ha spesso contraddistinto l'autovalutazione fino ad ora.

Per quanto riguarda i prossimi step, questi saranno sviluppati su due binari paralleli: da un lato l'autovalutazione continuerà negli anni attraverso la narrazione e l'apprendimento delle esperienze passate e partendo dall'approccio monotematico, appena sperimentato, capace di migliorare la qualità della risposta e quindi l'efficacia dello strumento. Dall'altro i progetti presentati dai GAL potranno eventualmente essere oggetto di un ulteriore approfondimento sia all'interno del catalogo delle buone pratiche che la Regione aggiorna ogni due anni sia per analizzare più a fondo il tema del valore aggiunto.